

Opioidi

»» Dall'oppio all'eroina

I reperti archeologici suggeriscono che il papavero fosse usato dagli assiro-babilonesi come pianta medicinale già nel 2.700 a.C. Nel papiro di Ebers, scritto 2600 di ricette e preparati curativi, si trova invece un medicamento che mette il fugo, il planto dei bambini a base di capsule di "mehes", con tutta probabilità capsule di papavero. Nelle civiltà greca e romana l'oppio ricorreva nei miti ed era presente in moltissimi tipi di pozione (teriac) messi a punto dai medici. L'oppio costituiva il principio curativo fondamentale della farmacopea araba e da questa passo quindi nella medicina europea, dove rappresentò sino al XIX secolo la sostanza più usata.

Con l'avviarsi della Rivoluzione industriale, l'oppio, ormai prodotto in larga scala, diveniva una merce acquistabile a basso prezzo: una qualità che ne promuoveva l'abuso di massa.

Nella prima metà dell'Ottocento, l'isolamento della morfina dall'oppio e la successiva messa a punto della siringa ipodermica facevano aumentare enormemente le possibili applicazioni terapeutiche, ma allo stesso tempo moltiplicavano i rischi di abuso. Verso la fine del secolo la morfinaomania diventava una piaga sociale. Nel 1897 la Bayer annunciava il lancio di nuovo prodotto «Contro tutti i dolori, sedativa della tosse, per la cura dei tossicomani», era l'eroina.

«Il papavero dall'infiorescenza a tre lobi, in una illustrazione da un'opera di Plinio, De Materia Medica, libro 27, Cap. 12, 178-179»

Preparazione della teriaca, pozione a base d'oppio. Hieronymus Brunschwig, Liber de Arti distillatione, 1612.



Paracelso (1493-1541), principe degli alchimisti, padre della iatrochimica, mette a punto una preparazione a base d'oppio, il laudano, una delle sostanze terapeutiche più usate nella storia.



Friedrich Wilhelm Serturner (1783-1841). Nel 1805 isola la morfina dall'oppio.



Eugène Grasset, la morfina, cronologia, 1897.



«Furia d'oppio di fine Ottocento».



Pubblicità del 1899 della Bayer che, assieme all'aspirina, reclama l'eroina come rimedio per la tosse.



Il "necessaire" per l'iniezione di morfina, 1887.

**MOSTRA MULTIMEDIALE PER L'INFORMAZIONE SULLE SOSTANZE D'ABUSO
E LA PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE**

POSTER N. 8 – CONTENUTI

Oppioidi - Dall'oppio all'eroina

Indizi archeologici suggeriscono che il papavero fosse usato dagli assiro-babilonesi come pianta medicinale già nel 2.700 a.C. Nel papiro di Ebers, scritto egizio di ricette e preparati curativi, si trova invece un medicamento che mette il fuga il pianto dei bambini a base di capsule di "mehes", con tutta probabilità capsule di papavero.

Nelle civiltà greca e romana l'oppio ricorreva nei miti ed era presente in moltissimi tipi di pozione (teriaca) messi a punto dai medici. L'oppio costituiva il principio curativo fondamentale della farmacopea araba e da questa passò quindi nella medicina europea, dove rappresentò sino al XIX secolo la sostanza più usata.

Con l'avviarsi della Rivoluzione industriale, l'oppio, ormai prodotto in larga scala, diveniva una merce acquistabile a basso prezzo, una qualità che ne promuoveva l'abuso di massa.

Nella prima metà dell'Ottocento, l'isolamento della morfina dall'oppio e la successiva messa a punto della siringa ipodermica facevano aumentare enormemente le possibili applicazioni terapeutiche, ma allo stesso tempo moltiplicavano i rischi di abuso. Verso del secolo la morfinomania diventava una piaga sociale. Nel 1897 la Bayer annunciava il lancio di nuovo prodotto «Contro tutti i dolori, sedativa della tosse, per la cura dei tossicomani», era l'eroina.